

Petrolchimico, la ricetta della Uil «Rilancio solo con gli investimenti»

Il passato è ormai superato ma il futuro è ancora tutto da realizzare

«Petrolchimico di Priolo: il passato è ormai superato - affermano i responsabili delle sigle sindacali dell'Uil, Uiltec, Uilm e Feneal - ma abbiamo un futuro che è ancora tutto da immaginare e realizzare e che si svilupperà sulla base delle scelte del presente». Per questa ragione, è stato utile e opportuno riunire i settori maggiormente interessati, chimici, metalmeccanici ed edili, per analizzare le criticità che sono attualmente presenti nella zona industriale, che sta attraversando un periodo difficile, e a pagare le conseguenze sono, non solo per i lavoratori dell'indotto, ma anche per quelli diretti. Pertanto gli esecutivi unitari provinciali di Uiltec, Uilm e Feneal si sono riuniti nella sede della Cassa edile di Siracusa e dare avvio ad un percorso unitario all'interno del settore industria di Cgil, Cisl e Uil per rilanciare il petrolchimico e il polo metalmeccanico di Punta Cugno. I rappresentanti del sindacato dell'Uil hanno presentato quella che potrebbe essere la ricetta, per porre fini alla crisi occupazionale, e si basa su 3 punti basilari: la realizzazione di un massiccio piano di investimenti; la stipula di un protocollo sugli appalti per l'intera area industriale siracusana: l'istituzione di una cabina di regia sulle problematiche legate alla sicurezza, alla salute e all'ambiente. Gli

investimenti dovranno servire per l'ammodernamento tecnologico attraverso la realizzazione di nuovi impianti di produzione, che consenta all'area industriale siracusana un assetto produttivo tale da poter reggere la competizione internazionale. Il rilancio del distretto della meccanica di Punta Cugno, che consenta la costruzione di grandi impianti, sfruttando la professionalità espresse dal territorio nel corso di oltre cinquant'anni di storia. Ed in questo piano di ammodernamento e di rilancio si inserisce, ovviamente, il settore edile che all'interno dell'area industriale è sicuramente il settore più piccolo, ma è propedeutico alla realizzazione fattiva degli investimenti.

Oltre che è il settore maggiormente esposto ai rischi e che ha risentito e risente, più delle altre categorie, della crisi e della riduzione degli investimenti all'interno dell'area industriale. Come conseguenza di ciò una riduzione costante e continua dei livelli occupazionali e delle garanzie contrattuali. Il protocollo sugli appalti dovrà consentire l'occupazione dei lavoratori dell'indotto e la salvaguardia dei livelli salariali, contrastando la politica del massimo ribasso perpetrata dalle committenti. Un contratto d'area che disciplini la normativa degli appalti,

soprattutto in occasione della scadenza delle gare, evitando i sempre più frequenti momenti di tensione e di blocco delle portinerie delle aziende del petrolchimico. La sicurezza sul posto di lavoro, la salvaguardia della salute e il rispetto dell'ambiente sono gli eventi che hanno investito l'area industriale siracusana, e, quindi, richiedono una risposta da parte delle istituzioni e degli attori sociali coinvolti. E', quindi, necessario realizzare coordinamenti sindacali di settore con il coinvolgimento delle aziende, di Confindustria e delle istituzioni. Dopo la riunione di ieri, ora, gli esecutivi unitari di Uiltec, Uilm e Feneal intendono portare queste tematiche al tavolo del settore industria unitario, con l'obiettivo di rilanciare le sorti dell'area industriale siracusana, che è ancora strategica per nel nostro territorio, ma con la necessità di intervento da parte di tutti i soggetti interessati, per renderla solida eco compatibile e futuribile. «Per questo - hanno concluso i rappresentanti del sindacato Uil - è necessario coinvolgere la politica e le istituzioni per coordinare il processo di sviluppo dell'industria siracusana. Se quanto proposto resterà lettera morta si assisterà ad un inesorabile declino dell'area industriale siracusana».

PAOLO MANGIAFICO

L'incontro. Chimici, metalmeccanici ed edili, analizzano le criticità della zona industriale



Sopra un momento dell'incontro con i rappresentanti di Uiltec, Uilm e Feneal nella sede della Cassa edile di Siracusa



Peso: 39%